





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.4



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.4



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.4



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.4



La Rappresentatione di Habraam, Et Ysaac.



LOchio si dice che la prima porta
 p laale intellecto intede & gna
 la seconda e' udire con uoce scita
 che fa lamente nostra esser robusta
 perouedere & udirete in sorta
 recitare una storia sancta & giusta
 ma tenoiete intendere tal misterio
 state diuoti & con buon desiderio
 Nel Genesi la sancta Bibia narra
 come Dio uolse prouar l'ubidienza
 del patriarcha Habraa sposo di Sarra
 & per un angiol gli parlo in presenza
 allhora Habraa gli suoi orecchi sparra
 inginocchiato con gran ruerenza
 hauendo il suo disio tutto disposto
 di uoler far qro dio gli hauesse posto
 Dio gli disse toglil tuo figliuolo
 unigenito Ysaac ilqual tu ami
 & di lui fammi sacrificio solo
 & mo' retorti il monte perche brama
 sapere il loco & non menare stuolo
 ua chio tel mostrero senza nielata
 camina per la uia aspra & diserta
 & fami solo del tuo figliuolo offera
 Considerate un poco spartar solo
 di tal comandamento con suorami
 non bisognaua dire dopo il figliuolo
 unigenito Ysaac ilqual tu ami
 se non p darli maggior pena & duolo
 aprendo del suo cor tutti esserrami
 poi che Ismaelle era in exilio
 con la sua madre per diu'n consiglio
 Non dice dio ch' luccida in quellhora
 ma fallo adate p tre giorni i uaggio
 perche il dolore habbia lunga dimora
 col figliuolo andado i loco seluaggio
 tutto il suo cor di doglia si diuora
 ponedo adosso sopra il figliuol saggio
 le legne & egli insieme per quel loco
 portaua i mano ligra coltello el foco
 Ysaac disse allhora o padre mio
 don ce labestia che debbe esser morta



11
Sarra rispose il nostro grãde Dio
che uedera che la ci fara porta
fa pur dhauere in lui tutto il disio
& questo peso uolentieri soporta
qualunch serue allui cõ puro cuore
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di ysaac era sì col tello
chil cor di sancto habraã seruua forte
pẽsãdo chil siglolo suo dolce & bello
cõ le suo posse mà douca dar morte
da molte cose era temptato quello
non ubbidir a così dura sorte
ma del seruire a Dio hauendo sete
uolse ubbidir sì come uoi uedete
L'angelo si parte & uiene un altro
angelo & chiama Habraam
& dice così

Habraam habraã odi il mio precepto
con tutto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figuol dilecto
il qle tu ami & sopra il monte ascendi
ch tu uedrai dinanzi al tuo cõspecto
& di lui fammi il sacrificio intendi
ben q̃l chi dico & uia p uia seluaggia
& fa chil mio parlar inuan nõ caggia
Habraam sentendo l'angiol si leua
dilecto stupefacto & inginocchiã
& l'angelo si parte & habraam in
ginocchiõni dice chosì

Con te tu uedi o sancto Dio eterno
i son disposto far quel che tu uoi
q̃tunch alla mia mente paia scherno
p quel che tu promesso haueu a noi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figliuolo & si glidaro poi
grã terre & gẽte senza alcuno igãno
& molti Re di ysaac nasceranno
Nõ debbe il seruo dal suo buõ signore
cercar ragione del suo comãdamẽto
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde ubbidir ti uo con mio tormento
tu se omnipotente creatore

& puoi far uero ogni tuo parlamẽto
& così debbo credere & sperare
che essendo morto il puoi risuscitare
Decto questo Habraã siriza & cha
ama ysaac & dice.

Sta su ysaac & piu non dormire
odi il uoler del nostro eterno Dio
imposto mha chi uada ad offerire
el sacrificio sancto giusto & pio
pero disponi di uoler uenire
ad aiutar mi far l'obligo mio
habbi la uolontã presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non tisenra
ysaac si leua enginocchiã si apie di
Habraam & decta la stanza siriza
& Habraam ua & chiama dua fa
migli & dice.

Stare su serui miei fedeli & saggi
andate presto & la sino sellate
prẽdete tãto pan ch ciascun nhaggi
per giorni sei quanto e / necessitate
caminar uoglio per luoghi seluaggi
fiche dell'acqua acor uo che portiate
& sopra tutto fate in tale forma
che nõ destiate i casa alcũ ch dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter far il sacrificio sancto
prẽdete ancor del foco & un coltello
& presso a noi andrete inãzi alquãto
fate con fati apieno quanto fauello
fiche di uoi mpossi dar uanto
& non essendo ben labestia doma
curate fiche non chaggi la soma

E serui fanno quanto Habraam di
ce & mettono impunto la sino el
coltello & le legne & habraã quan
do uede ogni cosa impunto si uol
ge a tutti & dice.

Caminian dunche col diuino aiuto
pero che impunto son tutte le cose
& nessun per la uia sia dissoluto
in suoi pensieri o in parole otiose

26
ciascun riprendi se glie mai caduto
contro a ragione in cose uirtuose
& dogni cosa a Dio chieggia p'dono
redendo gratia allui dogni suo dono
Nesta questa stanza si partono
e serui alquanto inanzi & giunti
apie del monte fanno collectione
dapoí habraam si uolge a serui &
dice così

O chari serui miei udite alquanto
Il mio parlar con li relecto uostro
essendo giunto apie del monte sancto
nel quale faremo il sacrificio nostro
aspettateci qui con la fino tanto
che noi andia nel monte chi uisimostro
& quando haremo sacificato noi
torneren presto i questo uoglio a uoi
Dipoí piglia le legne & dice ad
Ysaac così.

O dolce Ysaac mio charo figliuolo
te porta sopra te questo fastello
& su nel monte meco usen tu solo
& io portero el fuoco el gran coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia ce dipoter seruir quello
habbi semp'albe fare lauoglia uerde
pero che nessun ben gia mai si perde
Dapoí ysaac camina su pel mon
te con le legne in collo & Habra
am gli uadretto col coltello in
mano & giunti insu la sommita
del monte Ysaac si uolta ad Hab
raam & dice così.

O reuerendo padre ecco le legne
eccol foco el coltel nella man uostra
da poter fare l'offerre sanete & degn
ma la anima ti priego hora mi mostra
di madre o pecora! no ueggo il segno
dunche di che faren l'offerta nostra
noi stan qui i loco si uostro & diserto
priego mi facel di tal dubbio certo
Habraam gli rispoñe & in que

sta risposta profeto non cono
sendo la prophetia

El nostro grade Dio sig'olo mio buo
prouedera dell'anima! che dici
habbi il tuo cof allui conio ragioro
siche sien grati in nostri sacrifici
chi uol da Dio riceuer gran p'dono
o acquistar suo magni benefici
co' fede in uerso lui lamente spanda
& facci uolentieri quel ch' comanda
Dipoí comincio a edificare
uno altare insul monte & i q'sto
mezo Sarra chiama tutti quel
li di chasa sua domandado di
Habraam & di Ysaac psangen
do & dice così

O reuati quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel chi uisauello
eccel nessun che sappi doue sia
el nostro habraam el mio ysaac bello
gia son tre giorni ch'gli andorno uia
nel cor misento battere timarte ho
eilor partiti senza farmi motto
ma di dolor lamente el copo rotto
Vno de serui rispodea a Sarra
& dice così

Madre benigna reuerenda & sancta
di quel ch' parli non sapian niere
uegedoti sommersa in dolgia tanta
di loro habbia domadato ogni gente
di sapergli trouar nessun uiuante
ma be credia ch' sien qui prestamete
sempre si uole doue non e rimedio
spare i Dio fuggedo agoscia & redio
Dapoí Sarra si uolge in un'altra
parte & dice.

O patriarcha habraa signor mio charo
o dolce ysaac mio piu non ui ueggio
el raso me tornato in pianto amaro
& come donna uo cercando il peggio
signor del ciel se ie non ho riparo
di tenagli su uiuer non chieggio

men doglia mera d'isterle starmi
cál del marito & desigliuol pruiarmi
Vna seruo risponde a Sarra
De non dir più così madonna nostra
che Dio non abandona i serui suoi
Sarra risponde
Ingegno bene che la charita vostra
nisi parlar quel che uorresti uoi
El seruo risponde
Chaccia da te q'l pensier che rimostra
che sani & salui torneranno ad noi
Sarra risponde
Come m'iposso contener del pianto
pruiato del marito & figliuol sancto
Hora Habraam si uolge a Ysaac
& piangendo dice
O dolce & buono & charo figliuol mio
odí sparlare del tuo piangente padre
cotanti uoti prieghi & gran disio
essendo uecchia & sterile tua madre
itaquistar dal magno eterno Dio
nel nostro hospicio albergado lesqua
deponer i pascèdogli del nostro core
seruèdo semp adio comio rho mostro
Quando nascesti dir non si potrebbe
lagran letitia che noi riceuemo
tara allegrezza ne cor nostro crebbe
che molti uolta Dio per te facemo
per allepartir mai non ci uerebbe
fatica o spesa grande che ci hauiemo
& per gratia di Dio thabbia còdocto
che tu se sauior ricco buono & docto
Nessuna cosa stimai più felice
che di uederti giurato in questo stato
per poterti lassar come fidice
herede in aiuro del mio prinçipato
& similmente la tua genitrice
grà guadò hauea di hauer ti alleuato
credendo fusti bastone & fortezza
da sostener homai nostra uecchiezza
Ma quello eterno dio che mai nò era
a maggior gloria ti uol transferire
& non gli piace al presente p guerra

o per infermità farti morire
si come tutti quelli che sono in terra
ma piace all' schio tidebba offerire
nel suo conspecto in sancto sacrificio
p laqual morte harai gran beneficio
Ysaac tutto sbigottito piagendo
risponde ad Habraam & dice
Come hai tu còsentito o padre sancto
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento senza alcun peccato
habbi psera del mio innocente piato
& della bella e ra nellaqual sono
se del camparmi non misai contento
io farò una morte & tu poi cento
O sancta Sarra madre di pietade
se fusti in questo luogo in non morirei
con tanti uoti prieghi & humilade
pregheresti il signor chi camperei
se tu muccidi padre di bonrade
come potrai tu ritornare allei
tapino ad me doue sono aniuato
debbo esser morto & nò p mio peccato
Tutta e l'anima mia trista & dolente
per tal precepto sono in agonia
tu midice ti gia che tanta gente
nascer doueua della carne mia
il gaudio uolge in dolor si cocente
che distar ritto non ho più balia
sogliè possibil far contento Dio
fa chio non muoia dolce padre mio
Habraam risponde a Ysaac
El nostro Dio che e infinito amore
semp più che te stesso amor ti porta
et ifara ancor maggior signore
perche fuscitera tua carne morta
& non su mai mendace parlarote
liche di sua promessa hor ti conforta
& credi fermo quel che habraam ti dice
che tu sarai al mondo & in ciel felice
Ysaac risponde ad Habraam
O fedel padre mio quantunchi il senso
pel tuo parlar riceui agoscia & doglia

pur sede piace al nostro Dio immeso
chio uersi il sangue & arsa sia la spoglia
in questo luogo sopra il fuoco acceso
uo far contento luna & l'altra uoglia
cioe di Dio & di te dolce padre
pcedendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io potessi a Dio mai contradire
o se io non fussi sempre apparecchiato
a te buon padre uoler ubidire
io ueggo ben eh! tuo core e plagato
di gran dolor per mio douer morire
ma Dio che siede sopra il cielo ipirio
cipremiera di questo tal martirio

Habraa bacia ibocca Ysaac & dice
La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapo che tu consenti al mio consiglio
per ubbidir al nostro gran signore
dinanzi alui tu se quel fiescogiglio
che da suaue grande & buono odore
& colli sempre con Dio uiuerai
se questa morte in pace sofferrai
Come tidissi nel parlar di pria
uolgi uerso di Dio tuete le uele
tu non morrai di lunga malattia
ne di uorato da fiera crudele
ma nell'offerra degna sancta & pia
& per le man del tuo padre fedele
dunche se dal mio dire non riparti
lassati nudo spogliar & legarti

Habraam spoglia Ysaac & ponlo
in su laltare & leghagli le mani di
dietro & dice
Se tueto il tempo che lhuo uiue al mondo
facesti cio che Dio gli ha uessi imposto
& quando giugne a qsto gl'euopodo
del suo morir non fussi ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
Ieterno Dio anzi sarebbe posto
giu nell'inferno in sempiterno pene
per o priega il signor che muoia bene
Alza ysaac gli occhi al cielo & dice

17
O uero & sora Dio se mhai thauelli
per ignoranza in alcun modo offeso
priego ch mhabbi a mie uiti rimessi
& fammi tanto del tuo lamb acceso
che mie peccati non tueti i te miei
per esser tra gli electi nel compreso
dunche se tuio sebio fia teo congiato
fammi costante & forte in qsto posto

Poi si uolge ad Habraam & dice
O dolce padre mio pcedi clemenza
risguarda mie codo o al puto strema
priega Ieterno Dio che sua potenza
mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia disubidienza
ch doghi offesa co tueto il cor geino
ma prinia chio patisca passione
priego mi dia la tua benedictione

Habraa alzando gli occhi al cielo di
ce questa staza & alquanto uerso be
nedisce Ysaac & adua ultimi uersi
piglia con la man sinistra Ysaac pe
capgli & nella man destra tiene il
coltello & dice colli

Dapo che te piaciuto eterno Dio
dhauermi messo a qsto passo stretto
col cor ripriego quanto pti pto
che da te sia Ysaac benedetto
con tutta lalma & con ogni disio
ti benedisco figliuol mio di lecto
& tu signor dapo che re impiacere
sia facto in questo punto il tuo uolere
Et subito habraa alza il braccio per
dare al coltello isu la testa a ysaac
& presto apparisce un angelo & pi
glia il braccio ad Habraam & dice

Habraam habraa non disteder lamano
sopra Ysaac tanto giusto & pio
& non uersare il sacro sangue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu non hai facto il mio pcepto iuano
& hor conosco ben che temi Dio
dapo che per amor non perdonai
al tuo figliuol al qual tu morte dau

L'angelo sparice & habraam lieto
si uolge a ysaac & dice.

Llena su ritto o figliuol mio & buono
alza il tuo core al nostro eterno Dio
& rendi gratia allui di si gran dono
che uedi quanto egli e clemente & pio
cha gaudi magni al p'sere l me sono
che fanno giubilar tanto il cor mio
lun d'hauer facto ogni diui precepto
laltro uederti saluo & si prefecto

Ysaac stando ingimnoch soni in sul
saltare ringratia Dio & dice

O infinito amore o sommo bene
o charita eterna o Dio immenso
ringratia ti uorrei qual fin conuiene
ma nō mibasta il cor lauoe en senso
campato mhai da tante mortal pene
per tua pietà ch quanto piu ci penso
piu miritruono in eterno obligato
& forte temo non esser ingrato

Ysaac fueste & scede della ltare &
habraam gli afura & quando e riu
fito habraam si uolge & uede usc
re tra certi pruni a bel moucone
& mostralo a ysaac & dice

Guarda sel nfo Dio e clementissimo
che conoscendo il nostro desiderio
ha proueduto dū mōton bellissimo
& qua tra pruni e posto i grā misterio
del qual uo fare sacrificio sacissimo
per te figliuolo che se mio refrigerio
& mentre che facciamo il sacrificio
laudiamo Dio di si gran beneficio

Pigliano il montone & sacrificalo
in su laltare & mentre che arde di
cono insieme questa stanza.

Gratie tirando a te signor pacifico
che cidonati tanta fortitudine
accepta questo don ch a te sacrificio
il qual ponesti in questa solitudine
col cor ti priego & cō lingua specifico
che ci conduchi a tua beatitudine

& qsto luogo chiamo per memoria
el signor uede a tu triōpho & gloria
In questo apparice uno angelo
& dice chosi

Habraa habraa ascolta il mio parlare
dice il signor per me propio giura
per che tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol come ti comanda
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel chio crea
& ancor come la rena delliro
del mar & questo e fermo & stabilito
El seme tuo possedera le porte
de suo nismi & saran benedette
tutta legenti di cia scuna sorte
nel tuo seme perche si perfecte
son l opere tue ch atata dura morte
ponesti il tuo figliuol ch forte stette
a cui daro ricchezza & signoria
perche ubbidisti alla gran uoce mai

Hora sparice l'angelo & Habraam
dice questa stanza aballo

Quale e colui che potesse narrare
gli immensi fructi di seruire a Dio
chi potre mai cō lingua dimostrare
quāto il signore e buono dolce & pio
ysaac mio non ti potre contare
qta allegrezza & gaudio e nel cor mio
nō so che dire se nō ch dio ringratia
& di laudarlo mai non faro satia

Ysaac risponde ad Habraam

Quel che tu parli dolcissimo padre
per proua s'eto & conosco esser uero
nō dōo Dio queste gratie leggadre
a chi non serue ailui col cor sincero
esalti, saui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credonlo acqstar con l'intelletto
& nō seruendo a dio cō puro effetto
Et similmente chi cerca ricchezze
honor piaceri sensuali & terreni
nō puo gustar di qte gran dolcezza

18
chel mōdo nō puo dar q̄stī gran beni
eueri lumi & lesomame allegreze
el signor dona acuorī disede pleni
giustissimo e/ che chi non cercai Dio
nō truouī cosa che m̄pi il suo disio

Dapoi Habraam si uolge a ysaac
& glubstando dice questa stanza.

O felice figliuol sen questa uita
seruēdo adio sentian si gran dilecti
che gaudio haren poi alla partita
da questo corpo essendo tra gli electi
quando fara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi oggettī
& con questa letitia che uī narra
diuita eterna ritorniamo a Sarra

Dapoi scendon giu pel monte &
ysaac porta il cōtello in mano &
laudando Dio giu pel monte ua
cantando cosi.

Tutto se dolee dio signor eterno
lume conforto & uita del mio core
q̄do bē miracosto alhora discerno
che la allegreza e/ senza te dolore
se tu non sussi il ciel sarebbe inferno
quel che nō usue reco sempre more
tu se quel uero & sommo ben pfecto
senza il qual rōna ip̄sato ogni dilecto
Quate ignorante cieco stolto & pazo
chi ua cercando fuor di dio letitia
qual cosa e piu bestial chesser ragazzo
del mōdo & del dimon p̄sē di tristitia
el uero gaudio el maximo sollazo
seruoua solo indiuina amicitia
la qual sacquista con sede operata
seruendo ben le sancte sua mandata
E giunti ap̄ie del monte el seruī
fanno loro incontro & uno de
seruī dice.

Vol siate ben trouati signor nostri
molto ci piace ysaac il tuo buon cāto
nel giorno di cripare uō le uor nostri

ripien dāgo scia di dolore & pianto
hoggi cō facti & con parole mostri
esser in uoi un magno gaudio sancto
onde preghian cidichī lacagione
se lecito e/ di tal consolatione

Risponde ysaac a seruī

El sacrificio offerto in questo giorno
e/ stato tātō accepto & grato a Dio
p̄ piu cagioni ch̄ ihāno facto adorno
che di cantar non si satia il cor mio
ma quādo a Sarra harē facto ritorno
adempiremo il uostro buon disio

El seruo risponde a ysaac

Giusto nō era nostra gran colonna
chel celdicessi prima che amadonna
Dipoi si partono & tornono uer /
so casa & come Sarra gli uede si fa
loro incontro & prima abbraccia
ysaac dipoi Habraam & piangendo dice.

Dolee figliuolo cōforto del mio core
nel tuo partir perche nō mi parlasti
o scō mio cōpagno & buon signore
in quātī affanni & tene mila sciaisti
ha meritato questo il grande amore
chio uo portato che uol micelasti
nostra partita & son sei giorni stata
piu ch'altra dōna afflicta & tribulata
Hora Habraam si pone a sedere
& Sarra allato allui & ysaac ris
ponde a Sarra queste cinque sta
ze & dice cosi.

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar la tua afflicta mente
in questo punto se facta felice
piu ch'altra dōna al mōdo sia uiuente
per ubidit al tuom gia mai non lice
di subidit adio onnipotente
dunche non ridoler ma tuetta liera
intendi ben nostra andata secreta
El maximo monarcha eterno Dio
uolle il nostro sedel habraam puare

& comandogli che del corpo mio
 douessi sancto sacrificio fare
 & lui con un secreto mormorio
 eise leuar dinotte & caminare
 hauendo nel suo core' ipresso & sculto
 questo precepto a tutti tene occulto
 Abbraam di sancta ubidienza fonte
 mi meno seco senza dirmi questo
 ma quando fumio saliti insul monte
 mise lldiu in precepto manifesto
 & cō buon modo & cō parole ptopte
 a questa morte mi dispose presto
 & legommi leman nudo spogliato
 & insule legne mhebbe collocato
 Alzando sbraccio per uolermi dare
 di questo gran coltello insulatesta
 langiol di Dso gli comincio a parlare
 prendendo la sua man discendo questa
 morte non voglio che tu faccia fare
 al tuo figliuol & non gli dar molestia
 allhor miselalfe & cō gran ruerenza
 rendendo laude a dio di tal clemēza
 Voltossi habraā & uide si bel mōtone
 posto tra pruni miracolosamente
 el quale offerse con gran diuotione
 sopra del fuoco per me innocente
 di nuouo dio glife promissione
 di molti beni & come tueta gente
 farebbe nel suo seme benedicta
 dūche felice se madre dilecta
 Sara marauigliandosi dice così
 Pel tuo parlare son tueta smarrita
 che gli spiriti miei sento manchare
 al mondo non fu mai tal cosa audita
 & stupefacta sto pure a pensare
 quel chai parlato & tueta impaurita
 tol del dellaudit tu misai tremare
 & heggio ben che costrecta damore
 hebbi ragione di stare i gran dolore
 Miracolosamente io racquistai
 con miracol maggior se ritornato
 perche finiti son tutti miei guai
 con tutto il core idio ha laudato
 per satifsare al dolor chi portai
 no che siballi & canti in questo lato
 cialcū in cōpagnia dellangiol buono
 ringrazi dio di questo magno dono
 Sarta & gli altri di casa excepto ha
 braam & quelli duo angeli luno
 che annuntio la festa & laltro che
 gli apparì insul monte & tutti in
 fieme fanno un ballo chantando
 questa lauda
C Chi serue a Dio cō purita di core
 usue cobtento & po saluato more
S Se la uirtu dispiaçe un poco al se
 nel suo principio quando exercitata
 laalma che sente uero gaudio imenso
 drento dal core & tueta confortata
 lamente sua situoua radlata
 da quella luce del sommo splendore
 Quando ordinati son tutti eorum
 drento & di fuori al nostro eterno dio
 allhor siueggon quelli excelsi lumi
 cū fanno uiuer lhuom col cor giulio
 cantando uan per un sancto dñio
 legran dolceze del perfetto amore
 Van giubilando & dice ogouite stolta
 cercandopace ne mondan dilecti
 se uoi uolete hauer letitia molta
 seruite a dio con tutti euostri effecti
 egli e quel fonte de p'acer perfecti
 che fagiocondo ogni suo seruidore
 Chi serue a dio con purita di core
 usue contento & poi saluato more
 Facto il ballo langiolo licentia il
 popolo & dice
 Chiaro cōtesso haue te el magno frut
 dell'obseruare tutti i diuini pcepti
 pero che l nostro pio signor del tutto
 ha sempre cura de suo seius electi
 se disporrete tratna buon cōstrutto
 terrete euostri chori da colpanetti
 & inuamorati di sancta ubidienza
 ciascan siparta con nostra licenza
FINIS



